



IL TEMPO LIBERO. 8/LA SCRITTURA

Fabio
Il redattore



Fabio Famiano ha appena compiuto diciotto anni, è nel consiglio di istituto del Segre e da quest'anno è redattore del giornalino della scuola. «Mi piace scrivere articoli, lo scorso anno facevo il collaboratore. Scrivevo qualche pezzo occasionalmente, ma era un'attività che non mi interessava più di tanto, così ora sono un membro della redazione. Qualche volta traggio spunto dai giornali prima di realizzare uno scritto, ma non è una regola. Mi piace leggere le pagine sportive, ma preferisco raccontare sul periodico scolastico quello che accade nell'istituto, oppure parlare degli avvenimenti socio-culturali. All'università credo che mi iscriverò a giurisprudenza, ma tengo sempre aperta l'opzione del giornalismo». [l.d.b.]

Fiorenza
La fumettista

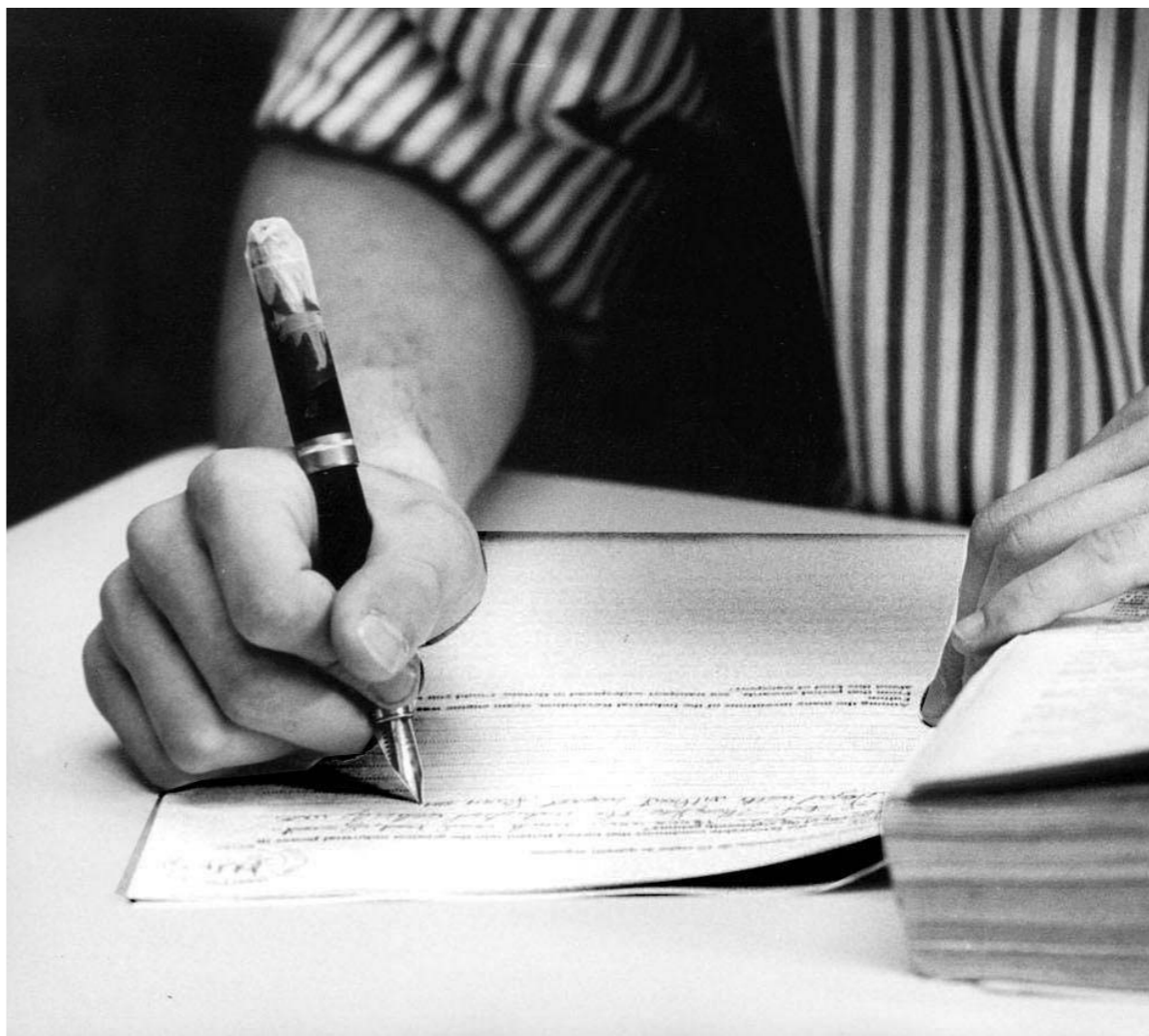


Fiorenza Oppici, 18 anni, è tra gli autori di un libro antologico a fumetti su Diabolik, realizzato nell'ambito dell'Università Popolare di Vercelli. Frequenta il corso di fumetti diretto da Daniele Statella, dedicato quest'anno al più noto fumetto nero italiano. «Trovo affascinante il mondo dei comics - racconta Fiorenza, che frequenta il quarto anno del liceo classico al Lagrangiantanto che ho inventato il ranocchio di risaia "Denny" le cui avventure sono pubblicate sul mensile "La Nosa Varsej". Per questo "florilegio diaboliko" dell'Unipop ho scritto l'episodio "L'anniversario", una vicenda con qualche spunto humour tra colpi grossi in villa, appostamenti di Ginko, travestimenti ed un finale a sorpresa d'obbligo». [g. bar.]

Alessia
La giornalista



Alessia Maggiotto frequenta la 2ª B all'istituto Fermi di Alessandria: le piace scrivere, così è diventata uno dei migliori referenti per il giornalino della scuola, «Fermi tutti, parla Enrico». «Una delle rubriche più richieste - dice - non è espressamente letteraria: si chiama "+ e -", e ogni studente può usarla per dire la sua sui compagni, ma anche sulla scuola in generale. Ci consente di parlare liberamente, per esempio sulle nuove regole della preside, che non vanno giù a nessuno». Ma Alessia si sta cimentando anche in concorsi letterari locali, per soddisfazione personale e perché sono in palio premi in denaro «che fanno sempre comodo. Scrivere permette di esprimere tutto quello che uno ha dentro. Non è poco». [f. n.]



la storia
LAURA DE BORTOLI

Digito dunque sono La vita oltre i messaggini

Tra giornali scolastici e concorsi letterari i ragazzi continuano a scrivere

QUALCUNO dice che la scrittura, come forma di espressione e di comunicazione, è stata sostituita nell'epoca della tecnologia veloce dagli sms, brevi, sintetici e impersonali. La nascita dei «messaggini», che per i giovani rappresentano un vero e proprio linguaggio, ha inevitabilmente rivoluzionato il modo di comunicare, senza però riuscire a oscurare del tutto le più vecchie manifestazioni di dialogo.

I ragazzi sono i veicoli inconsapevoli della sopravvivenza della scrittura, anche se fatta dal tichettio di una tastiera. La scuola offre da decenni la possibilità di partecipare a programmi complementari allo studio, come i giornalini scolastici, che diventano i recettori di studenti che vogliono dire qualcosa. Molti istituti superiori torinesi hanno un proprio periodico, non sempre costante nella pubblicazione, ma che rappresenta la volontà di scrivere al di là del tema o del compito di italiano. I ragazzi scrivono soprattutto per passione. Come accade al Segre di Torino, dove da quattro anni viene realizzato «Top Segret», un giornalino redatto dagli allievi con la supervisione e sotto la guida di alcuni insegnanti.

«Top Segret è nato come giornale studentesco ed è diventato, dopo un solo anno, il periodico dell'istituto. È stato indetto un concorso per trovargli un nome e sono stati fatti dei corsi a scuola con dei giornalisti. I ragazzi hanno risposto molto bene all'iniziativa - racconta Rosanna Repetto, coordinatrice dell'iniziativa e professoressa -. Ora c'è una redazione fissa e alcuni collaboratori. Una ventina di ragazzi in tutto».

Come il Segre, sono molte le scuole che si cimentano in questa esperienza (a Torino il Berti, il Fermi, l'Avogadro, solo per citarne alcune), senza la pretesa di realizzare un prodotto che somigli necessariamente a quelli venduti in edicola. L'importante è che gli adolescenti abbiano uno strumento sul quale esprimersi e confrontarsi, lasciando ampio spazio alla propria fantasia e creatività. Torino offre

anche altre opportunità ai «giovani scrittori». Come il premio Grinzane Cavour, più istituzionale, ma che ogni anno trova adesioni e consensi. Anche il mondo universitario si sta muovendo in questa direzione, cercando di offrire più opzioni a chi vuole fare della scrittura una professione futura. Corsi sponsorizzati dagli enti locali, ma pure percorsi didattici e scuole di comunicazione. Dal pubblico al privato, la rosa di scelte è ampia. E spesso costosa.

A Vercelli raccoglie iscritti anche giovanissimi il corso di scrittura creativa

dell'Università popolare, tenuto ormai da quasi un decennio da Franco Ricciardiello e Alberto Odone, autori di romanzi fantasy. E al Professionale Lanino è «nata» Alice Castiello, poetessa appena diplomata che proprio di recente è tornata nella sua scuola a presentare il suo primo libro.

Nell'Alessandrino non ci sono scuole di scrittura. Ma tanti ragazzi sentono la passione per lo scrivere. Così, ad esempio, Jessica La Marca, scrive appena può: il diario, prima di tutto, ma anche lettere, componimenti, e la nascita del

giornalino «Fermi tutti, parla Enrico» all'Istituto Fermi di Alessandria, dove frequenta la seconda classe, le ha dato la possibilità di applicarsi nel suo hobby preferito. Impegnato politicamente, Alessio Miceli, ultimo anno al Liceo socio-psico-pedagogico di Alessandria, è l'addetto ai lavori di volantini, manifesti, comunicazioni ai compagni. Ma Alessio coltiva il desiderio di «sfondare» nel mondo della letteratura, legge molto e ora si sta dedicando a un elaborato sul voto alle donne, concesso 60 anni fa, richiesto da un concorso organizzato



dalla Consulta femminile. Spera, ovviamente di vincere.

«Non sono particolarmente attirata dai giornalini scolastici - dice invece Arianna Grassi - ma scrivere mi piace e così ho appena lavorato a un breve racconto per un concorso femminile indetto in provincia». Quali le motivazioni? «Esprimere ciò che uno ha dentro, confidando a un foglio è più facile che dirlo direttamente a una persona, così diventa un modo di affrontare qualche problema anche con chi si ama, a volte un po' distratto. anche il mio scritto per il concorso si basa su questo tema».

LA MOSTRA

Eroi e campioni per l'eternità Gli atleti che hanno sconfitto il tempo

Angelo Mistrangelo

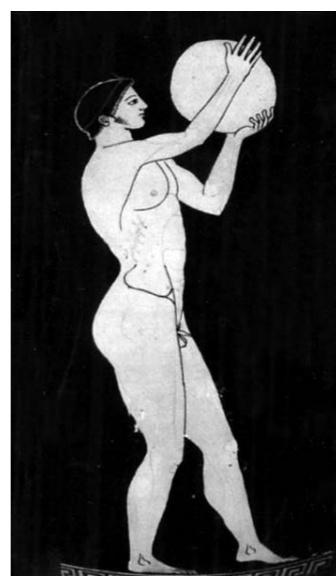
DEDICATA all'ideale estetico della figura umana, la mostra «Eroi ed Atleti», aperta nei suggestivi spazi del Museo di Antichità, rappresenta un significativo appuntamento tra passato e presente. Le quaranta opere esposte, collocate secondo l'allestimento progettato da Benedetto Camerana, rinnovano l'incontro con la straordinaria bellezza delle forme, con l'elegante plasticismo che sottolinea le grandi statue di età greca e romana, con l'importante «corpus»

di corredi funerari di atleti: «Attraverso l'iconografia e la statuaria classica - scrive Mauro Robini nel catalogo - sono giunte fino a noi immagini di perfetta sintesi morfologica e di muscolature armoniosamente sviluppate...».

Curata da Anna Maria Reggiani e Marina Sapelli Ragni, la rassegna offre una pregevole scelta di documenti tra i quali il «Rilievo votivo di atleta», in marmo, dei Musei Capitolini, e il «Servizio di accesso per atleta», realizzato in bronzo, rinvenuto a Pompei; il levigato modellato in marmo della «Statua

di Discobolo da Castelporziano», dove l'atleta è colto nel momento di massima concentrazione prima del lancio, e il «Plastico di uno stadio», rinvenuto a Villa Adriana.

E dalla statua in marmo di Doriforo del Museo Archeologico Nazionale di Napoli a quella di Nike, all'anfora decorata con figure nere con discobolo, si delinea un percorso che annovera inoltre la stele funeraria «del palestrina», che nella prima metà del 500 a.C. si trovava nel giardino del cardinale Cesi a Roma. Accanto a queste testimonianze, si «scoprono» gli specchi



dell'artista contemporaneo Michelangelo Pistoletto che, debitamente posizionati, riflettono gli oggetti circostanti: statue, busti, capitelli. Achille Bonito Oliva suggerisce che il lavoro di Pistoletto «segna il passaggio attivo dalla storia (del passato) alla cronaca (del presente), che vive nella società di massa attuale un diverso rapporto con il sacro e il simbolico». Simboli, miti, leggende, accompagnano, quindi, il cammino dell'umanità, l'avventura ed il gesto degli atleti, lo sviluppo culturale e l'evoluzione della civiltà.

Eroi ed Atleti

Museo di Antichità
via XX settembre 88/c, Torino
Aperta fino al 30 aprile
Orario: 8,30-19,30, lunedì chiuso.
Informazioni: 011/439.61.40
Il catalogo è pubblicato da Allemandi Editore»

MAA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Giornate di Orientamento
di Orientamento di Giornate

Giornate di Orientamento

28-29-30-31 marzo 2006
ORARIO: 12.00 - 18.00

presso la Scuola di Amministrazione Aziendale
Via Ventimiglia 115 - Torino

